

Politica

Teatro Dal Verme

## Alfano a Milano si gioca la carta Albertini

Il leader del NCD recluta l'ex sindaco della città

Milano - Si è svolto ieri al teatro Dal Verme di Milano l'incontro "Imprese e professioni, risorsa del Paese e sfida politica" voluto dal leader del Nuovo Centrodestra, Angelino Alfano, per presentare ai milanesi una parte degli obiettivi che il suo partito intende realizzare partecipando al governo Renzi. Nella sala gremita di gente, il *parterre* era degno di un grande evento. Oltre ad Angelino Alfano, erano presenti il senatore Maurizio Sacconi, il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Maurizio Lupi, il presidente del Consiglio regionale della Lombardia Raffaele Cattaneo, l'assessore alle Attività produttive Ricerca e Innovazione della Regione Lombardia Mario Melazzini, l'ex presidente di Regione Lombardia, il senatore Roberto Formigoni e due persone, ricordate dallo stesso Alfano che, sia per l'impegno profuso in Lombardia, sia per l'organizzazione dell'evento che per la creazione di nuovi circoli hanno davvero messo il loro cuore nell'avventura del Nuovo Centrodestra: l'onorevole Paolo Alli e il presidente della I Commissione "Programmazione e Bilancio" del Consiglio Regionale Alessandro Colucci.

Nel suo lungo intervento, l'ex delfino di Silvio Berlusconi ha parlato della legge Fornero e della volontà del Nuovo Centrodestra di smontarla per difendere le imprese, le professioni e le famiglie. Alfano, a proposito del Cavaliere, ha fatto qualche riferimento a Silvio Berlusconi, pur non citandolo espressamente, quando ha parlato delle elezioni: "A settembre diceva che si sarebbe andati a votare a novembre, a novembre diceva che si sarebbe andati a votare a gennaio. Non è vero che si voterà l'anno prossimo perché abbiamo bisogno di un periodo di governo per abbassare le tasse".

Il ministro dell'Interno, ancor prima di procedere con il suo discorso, ha presentato quello che, insieme all'ex presidente di Regione Lombardia Roberto Formigoni, sapeva essere il suo asso nella manica nella città della Madonnina: l'ex primo cittadino Gabriele Albertini molto ben voluto dai milanesi. L'ex sindaco di Milano, passato dal Pdl a Scelta Civica e poi ai Popolari per l'Italia e, da ieri, senatore del Nuovo Centrodestra ha scaldato la platea con un discorso semplice ma di effetto. Per spiegare la forza del Nuovo Centrodestra Gabriele Albertini ha fatto riferimento a un grande imprenditore: "Un giorno, incontrando Gianni Agnelli gli domandai di cosa era orgoglioso e che cosa aveva contribuito alla sua vita così ampia di successi e di gloria e lui mi rispose: alla qualità dei miei collaboratori". La dichiarazione di Agnelli è servita ad Albertini per elogiare l'operato di Maurizio Lupi, che ha definito un "Albertini boy" e per mettere in risalto le sue "qualità umane e professionali".

Gabriele Albertini ha usato il palco del Dal Verme anche per ricordare ai milanesi gli obiettivi raggiunti negli anni in cui era primo cittadino e tra questi uno dei suoi grandi successi raggiunto unitamente al presidente Roberto Formigoni: il Palazzo Lombardia, uno dei grandi monumenti dell'architettura moderna che è stato premiato nel 2012 come più bel grattacielo al mondo dal Council of tall buildings and urban habitats di Chicago: "Quello che vedete intorno a voi, quello che sta succedendo oggi a Milano mi piace ricordare che l'ho fatto insieme a Roberto (Formigoni ndr). Quell'assegnazione, grande come un lenzuolo, 120 milioni di euro di oneri di urbanizzazione che la Regione Lombardia ha consegnato al Comune di Milano per la costruzione del Palazzo Lombardia ha permesso di consegnare alla storia un monumento dell'architettura moderna".

Il sindaco Albertini ha voluto soffermarsi anche sul buon governo della Regione Lombardia al quale a capo c'era Roberto Formigoni ricordando il costo finanziario del Palazzo Lombardia per il quale è stato acceso un mutuo di 16 milioni di euro annui dando origine a un risparmio di 4 milioni di euro all'anno rispetto al costo degli affitti delle strutture che ospitavano le varie sedi della Regione e che incidevano annualmente sulla gestione per circa 20 milioni di euro. "Qualità urbana, economia, capacità gestionale ed eccezionale contributo al miglioramento della vita di tutti noi" sono state le parole usate dall'ex primo cittadino non solo per ricordare il suo operato ma specialmente quello di un altro esponente di prestigio del Nuovo Centrodestra: Roberto Formigoni.

Albertini ha poi lasciato la parola al leader del NCD, Angelino Alfano ma, prima di congedarsi ha voluto convincere i milanesi dell'onestà del leader del nuovo partito spiegando la rottura con Silvio Berlusconi: "Quando Angelino Alfano ha fatto una scelta di rispetto verso il nostro Paese, le sue istituzioni, le criticità in cui vivevamo e non ha consegnato a una fase di distruzione senza poter salvare in alcun modo la persona, a cui va la nostra riconoscenza e la nostra ammirazione, ha fatto una scelta tra lealtà e fedeltà e credo che questo lo qualifichi ancor più che come uomo politico, come essere umano".

P.M.

2/3/2014

**Articoli correlati:**

- Squadra di governo: nominati 44 sottosegretari, 9 sono viceministri
- Il Nuovo Centrodestra sponsorizza Renzi
- [Guarda tutti i correlati](#)

**ARTICOLI PIU' LETTI DI OGGI**

- 1 - Map of you: il nuovo episodio di Grey's Anatomy
- 2 - Ucraina: sempre piu' vicini a una nuova guerra
- 3 - Donna assassinata alla stazione dei treni
- 4 - La nuova Ferrari usera' la tecnologia Apple
- 5 - La Fifa consente alle donne di giocare a capo coperto

[GUARDA ANCHE I + LETTI DELLA SETTIMANA O DEL MESE](#)

IL METEO (BY WWW.3BMETEO.COM)

Canale Vocedital